

Ottobre 2010 | Numero 91 | [newsletter mensile](#)

## IN QUESTO NUMERO

<b>Copertina</b>	Report Future FTSE MIB	1
<b>Prima pagina</b>	News e Calendario Negoziazione	2
<b>Institutional Investors</b>	Una strategia con le Mibo vicino a scadenza	3-4
<b>Corporate Derivatives</b>	L'irresistibile fascino dei derivati colpisce anche in alto	6
<b>Analisi Tecnica</b>	Il point & figure 2	7-8
<b>Statistiche del mese</b>		10-11
<b>Contatti</b>		12

## PRIMO PIANO

# Report Future FTSE MIB

Contesto di medio periodo invariato durante l'ultimo mese per il future FTSEMIB (\*) (PC: 20715).

I corsi, dopo l'interessamento delle **21150**, mettono a segno movimento laterale compreso tra le **20800/900** e le **19900**, senza fornire nuova direzionalità e spunti degni di nota.

Per le prossime sedute: il derivato fornirebbe un primo interessante segnale di forza in seguito al recupero delle **20850/950**. In tal caso i corsi avrebbero via libera per l'obiettivo di medio periodo individuabile a ridosso delle **22300/500**. Segnaliamo dei target intermedi a **21150** e a **21700**.

Viceversa confermiamo la cautela in seguito ad una violazione delle **19900/800**. Tale evento fornirebbe un deciso segnale di debolezza, valido per il medio periodo. In tal caso il future potrebbe spingersi verso le **18000/17700**; con livelli intermedi a **19330**, **18800** e a **18300/200**.

**SUPPORTI:** 20400+; 20150++; 20000/19800++; 19600/500++; 190350++; 18800++; 18000++

**RESISTENZE:** 20850/950; 21150++; 21700++; 21900/22000++; 22200+; 22300/400+; 22550++

**Analisi del trend:** major: up; medium: side-down; minor: up-side

A cura di **Andrea Savio**  
Ufficio Analisi Tecnica Gruppo Banca Sella

## EDITORIALE

Cari lettori,

Questo numero della IDEMagazine esce in occasione di uno degli eventi retail più importanti nel panorama italiano, la Trading Online Expo 2010. Il **28 e 29 Ottobre** non perdetevi l'occasione di incontrare i maggiori broker online ed emittenti ed assistere a numerosi convegni formativi.

La sezione Institutional Investors ci illustra come costruire una strategia utilizzando opzioni su azioni vicino alla scadenza. Questa strategia può essere utilizzata da coloro che si ritengono avversi al rischio ma vogliono comunque mantenere una buona possibilità di guadagno.

La sezione Corporate Derivatives analizza come il fascino dei derivati possa in alcuni casi portare ad ingenti perdite, come avvenuto per grandi colossi multinazionali.

Infine la sezione dedicata all'analisi tecnica continua l'approfondimento sul point&figure concentrandosi sulla determinazione del numero di box necessari per considerare un'eventuale inversione.

Per informazioni:  
[IDEMagazine@borsaitaliana.it](mailto:IDEMagazine@borsaitaliana.it)



Grafico a cadenza giornaliera (periodo gennaio 2009 - ottobre 2010)

**ETF day**  
Il giorno giusto per incontrare gli esperti del settore.

**Derivatives school**  
Fai trading come i professionisti: scopri il delta hedging automatico.

**Equity trading**  
L'uomo contro la macchina. Faccia a faccia con un vero algorithmic trader.

**Bond time**  
Dedica il giusto tempo ai tuoi investimenti obbligazionari.

**I quattro elementi naturali del tuo trading**  
li trovi alla Trading Online Expo 2010

## PROGRAMMA

ETF day	28-29/10	9.30 - 13.00
Equity trading	28/10	14.30 - 18.30
Derivatives school	28/10	11.30 - 13.30
Bond time	29/10	14.00 - 16.30

Data: 28 e 29 ottobre 2010

Luogo: Palazzo Mazzanotte - Congress Centre and Services

Indirizzo: Piazza degli Affari 6, Milano

Per maggiori informazioni: [www.borsaitaliana.it/tol](http://www.borsaitaliana.it/tol)

Il 28 e 29 Ottobre non perdere l'occasione di assistere ai convegni di Borsa Italiana!

[www.borsaitaliana.it/tol](http://www.borsaitaliana.it/tol)

## Il Calendario di Negoziazione

Ad Ottobre saranno 21 i giorni di Borsa aperta. A Novembre saranno 22 i giorni di Borsa aperta.

I maggiori eventi sul mercato nel mese di settembre e ottobre:

- 4, 11, 18, 25 ottobre e 1, 8, 15, 22, 29 novembre: data stacco
- 15 ottobre: scadenza futures su azioni e opzioni
- 19 novembre: scadenza futures su azioni e opzioni

**CALENDARIO DI NEGOZIAZIONE 2010**

Borsa Italiana  
London Stock Exchange Group

GENNAIO							FEBBRAIO							MARZO							APRILE									
Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do			
					1	2	3	19	2	3	4	5	6	7	19	2	3	4	5	6	7	5	6	7	8	9	10	11		
4	5	6	7	8	9	10	8	9	10	11	12	13	14	8	9	10	11	12	13	14	12	13	14	15	16	17	18			
11	12	13	14	15	16	17	15	16	17	18	19	20	21	15	16	17	18	19	20	21	19	20	21	22	23	24	25			
18	19	20	21	22	23	24	22	23	24	25	26	27	28	22	23	24	25	26	27	28	26	27	28	29	30					
25	26	27	28	29	30	31	29	30	31					29	30	31														
MAGGIO							GIUGNO							LUGLIO							AGOSTO									
Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do			
					1	2	1	2	3	4	5	6	5	6	7	8	9	10	11	2	3	4	5	6	7	8				
3	4	5	6	7	8	9	7	8	9	10	11	12	13	12	13	14	15	16	17	18	9	10	11	12	13	14	15			
10	11	12	13	14	15	16	14	15	16	17	18	19	20	19	20	21	22	23	24	25	16	17	18	19	20	21	22			
17	18	19	20	21	22	23	21	22	23	24	25	26	27	26	27	28	29	30	31	23	24	25	26	27	28	29				
24	25	26	27	28	29	30	28	29	30					30	31						30	31								
31																														
SETTEMBRE							OTTOBRE							NOVEMBRE							DICEMBRE									
Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do			
					1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	6	7	1	2	3	4	5	6	7	1	2	3	4	5	6	7
6	7	8	9	10	11	12	6	7	8	9	10	11	12	6	7	8	9	10	11	12	8	9	10	11	12	13	14			
13	14	15	16	17	18	19	13	14	15	16	17	18	19	13	14	15	16	17	18	19	15	16	17	18	19	20	21			
20	21	22	23	24	25	26	20	21	22	23	24	25	26	20	21	22	23	24	25	26	22	23	24	25	26	27	28			
27	28	29	30				27	28	29	30	31			27	28	29	30	31			29	30	31							

■ DATA STACCO  
 ■ SCADENZA FUTURES SU INDICE  
 ▲ SCADENZA FUTURES SU AZIONI E OPZIONI  
 ■ REVISIONE/RIBILANCIAMENTO INDICE FTSE MIB  
 \* GIORNI DI LIQUIDAZIONE PER GLI STRUMENTI NEGOZIATI SUL SEGMENTO EXTRAMOT, EUROVOT DEL NIOT E SUL SEGMENTO NIITA INTERNATIONAL DI NIITA

BORSA CHIUSA DURANTE - AFTER HOURS  
 MERCATO AFTER HOURS CHIUSO

[www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it)

# Una strategia con le Mibo vicino a scadenza



## Premessa

In questo articolo sarà descritta la procedura di costruzione di una strategia con rischio relativamente basso e con una discreta possibilità di guadagno nel caso in cui i corsi si muovano, al rialzo o al ribasso, di circa il 6-8% in sei giorni di borsa aperta. La strategia è costruita in data 7 ottobre 2010 sia con opzioni MIBO CALL che con opzioni MIBO PUT e, precisamente, dalle seguenti posizioni:

Symbol	Qty	Type	Strike	Expiry	CustomPrice
-MIBOJ021500.MIL	2	CALL	21500	ott-15-10	40
-MIBOJ022000.MIL	2	CALL	22000	ott-15-10	14
-MIBOJ019000.MIL	2	PUT	19000	ott-15-10	17
-MIBOJ019500.MIL	2	PUT	19500	ott-15-10	31

Immagine 1

La strategia può essere analizzata e, quindi, compresa, dividendola in due sub-strategie:

1) sub-strategia riferita alle CALL: il grafico di profilo (Immagine 2) evidenzia che per livelli inferiori a 21500, strike della CALL "long", la strategia a scadenza presenta una perdita molto contenuta, pari a 30 euro. L'importo è dato dal costo iniziale della strategia: le due CALL "short" hanno fatto incassare  $14 \cdot 2 = 28 \cdot 2,5$  euro = 70 euro contro i  $40 \cdot 2,5 = 100$  euro del costo della CALL "long". L'esposizione della strategia è positiva per 1507,82 euro: la strategia è leggermente rialzista.

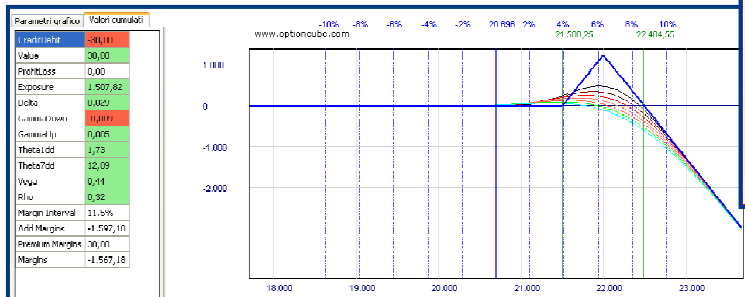


Immagine 2

2) sub-strategia riferita alle PUT: il grafico di profilo (Immagine 3) evidenzia che per livelli superiori a 19500, strike della PUT "long", la strategia a scadenza presenta un leggero guadagno pari a 7,5 euro.

Questo importo è l'incasso iniziale della strategia: le due PUT "short" hanno fatto incassare  $17 \cdot 2 = 34 \cdot 2,5$  euro = 85 euro contro i  $31 \cdot 2,5 = 77,5$  euro del costo della PUT "long".

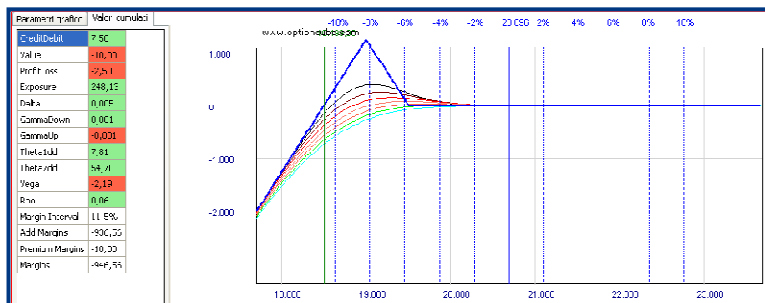


Immagine 3

Analizzando le due sub-strategie nel loro complesso si ottiene il grafico di profilo (immagine 4) che denota come la strategia abbia una bidirezionalità: sia il rialzo che il ribasso di circa il 6-8% possono essere desiderati in quanto, in prossimità degli strike delle opzioni "short", la strategia vede le curve teoriche alzarsi al passare del tempo grazie all'effetto "theta".

In breve: la strategia risulta profittevole se il valore del sottostante si muove ma devono essere passati almeno 4-6 giorni.

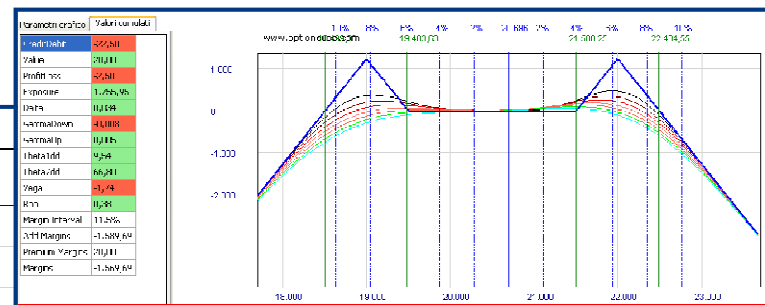


Immagine 4

Il rischio legato alla strategia può essere valutato graficamente o attraverso l'analisi di scenario (Immagine 5), una tabella che esponga i valori del grafico a profilo a varie date, prima della scadenza e a scadenza ("Expiry Payoff").

Ad esempio, nel caso in cui l'indice FTSEMIB perda il 10% rispetto al valore attuale (pari a 20696) e ciò avvenga alla data del 10 ottobre 2010, la strategia perderà complessivamente 346,66 euro.

INSTITUTIONAL INVESTORS

Value %	-12	-10	-8	-6	-4	-2	0	2	4	6	8	10	12
Spot Value	18212.48	18626.4	19040.32	19454.24	19868.16	20282.08	20696	21109.92	21523.84	21937.76	22351.68	22765.6	23179.52
Expiry Payoff	-741.30	293.50	1,126.70	91.90	-22.50	-22.50	-22.50	-22.50	37.10	1,071.90	348.30	-686.50	-1,721.30
ott-07-10	-1,180.18	-616.29	-275.72	-113.61	-53.95	-30.10	-2.62	35.63	41.98	-79.92	-428.92	-1,036.57	-1,853.81
ott-08-10	-1,113.83	-534.24	-199.09	-58.88	-23.42	-16.45	4.70	51.42	82.06	-14.18	-356.67	-980.29	-1,821.41
ott-09-10	-1,045.18	-444.97	-115.51	-2.25	4.67	-6.68	7.30	62.47	121.75	57.32	-278.17	-922.62	-1,791.45
ott-10-10	-974.76	-346.66	-22.83	56.19	28.95	-1.37	4.99	67.57	160.59	136.56	-191.84	-864.26	-1,765.10
ott-11-10	-903.94	-236.77	82.42	115.91	47.02	-1.06	-1.75	65.07	197.47	226.70	-95.57	-806.71	-1,743.86
ott-12-10	-835.95	-111.80	206.45	175.26	54.64	-5.94	-11.15	52.62	229.55	333.22	13.37	-753.18	-1,729.37
ott-13-10	-778.06	32.49	362.26	228.86	44.46	-14.75	-19.38	27.53	249.24	467.51	137.67	-710.13	-1,722.53

Immagine 5

Per decidere se attuare una strategia come questa possono essere di aiuto due strumenti: il grafico di profilo verticale (Immagine 6) ed il back testing a scadenza (Immagine 7).

Il primo, mettendo a confronto, con stessa scala, il grafico di profilo ed il grafico storico del sottostante, aiuta a capire quali probabilità ci siano che il sottostante entro la scadenza si muova nel range desiderato. E dall'esame dello stesso grafico sembra che il movimento degli ultimi quattro mesi sia in linea con quanto desiderato dalla strategia: l'escursione dell'indice è tra i 21500 e i 19000 punti. Se l'indice ricominciassse ad oscillare come fece nell'aprile 2010, invece, la strategia risulterebbe perdente.

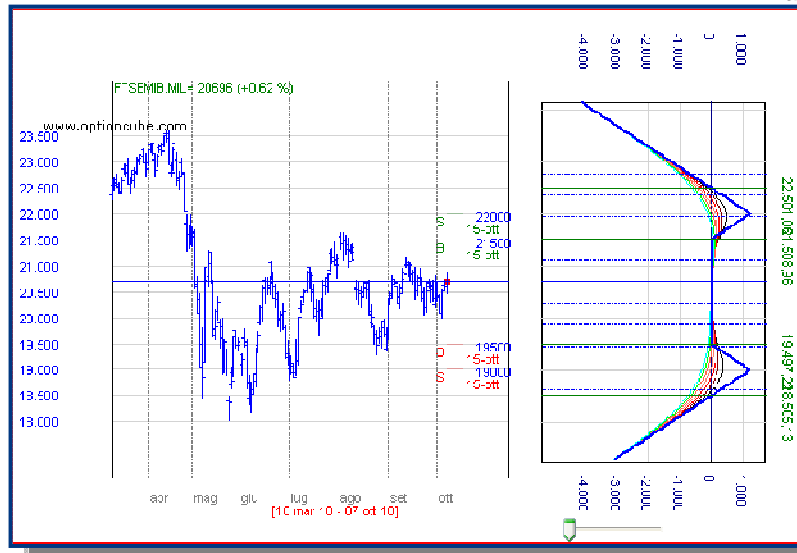


Immagine 6

**Stefano Zanchetta,**  
Derivatives and Consulting

Il backtesting però, attraverso un'analisi statistica, offre una serie di informazioni utili: in questo caso se la strategia fosse stata ripetuta ogni mese negli ultimi 31 mesi si sarebbe rivelata molto profittevole, facendo guadagnare 15 volte su 31 con una media di guadagno di 395 euro e una media di perdita di 27,18 euro.

Investendo 10'000 euro in questa strategia, cifra probabilmente in grado di coprire i margini richiesti per il mantenimento della stessa, si sarebbe ottenuto un guadagno medio del 18,79% su base annuale.

Il backtesting conferma che la strategia presa in esame, se costruita quando mancano sei giorni alla scadenza delle opzioni e mantenendo la stessa distanza degli strike dal valore attuale del sottostante, può essere profittevole e determinare, in caso negativo, perdite contenute.

In realtà le perdite possono risultare rilevanti in caso di oscillazioni del sottostante a bassa probabilità: è poco probabile che il sottostante si muova del 6-8% in pochi giorni, è ancor meno probabile che abbia movimenti maggiori, quelli riferibili alle perdite rilevanti.

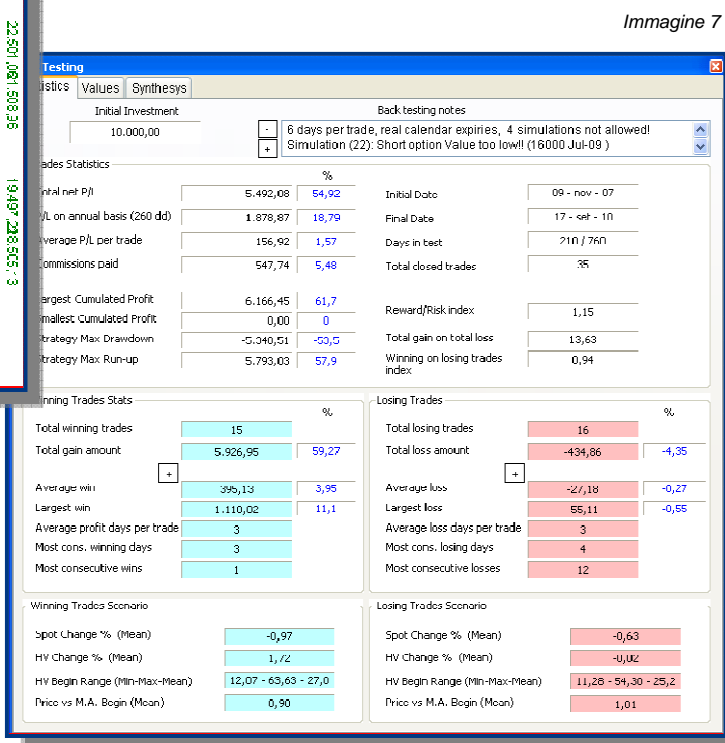


Immagine 7



Forex, Commodities, Equities, Opzioni e Prodotti Strutturati

**RACING**  
it's all about  
**INVESTING**

Lewis Hamilton  
2008 F1™ World Champion



[www.xtb.it](http://www.xtb.it)

XTB ti offre un ampio numero di strumenti finanziari presenti nei mercati. Oltre al forex, potrai negoziare commodities, azioni, opzioni, prodotti strutturati, senza alcuna limitazione, tramite una piattaforma estremamente affidabile ed intuitiva. XTB: la nuova generazione del trading.

## L'irresistibile fascino dei derivati colpisce anche in alto



È ben noto che i contratti derivati, se utilizzati in modo improprio, possono generare notevoli problemi. La cronaca recente è costellata di esempi di piccole e medie imprese che, avendo sottoscritto contratti derivati azzardati, hanno dovuto affrontare perdite finanziarie rilevanti, che a volte hanno pregiudicato l'attività operativa. Esattamente l'opposto di quello che si attende da un contratto derivato per un'azienda, ovvero mitigare il rischio.

In alcuni casi l'errore derivava da previsioni sbagliate e affrettate rispetto all'andamento nel tempo del valore di mercato delle attività sottostanti i contratti, altre volte da una scarsa competenza nel valutare e capire le caratteristiche degli strumenti finanziari sottoscritti.

Eppure l'irresistibile fascino dei derivati ha colpito anche molto in alto, fra i grandi colossi multinazionali, dove l'incompetenza non dovrebbe essere ammessa come scusante.

Procter & Gamble, uno dei leader mondiali nei beni di largo consumo, proprietario di marchi conosciutissimi come Lacoste, Duracell, Gillette, Dash, nel corso degli anni '90 aveva sottoscritto con una banca americana una serie di strumenti derivati (plain vanilla swaps) con l'obiettivo di tutelarsi contro il rischio del tasso di cambio e del tasso di interesse. In quel momento il debito a lungo termine della banca ammontava a circa 5 miliardi di dollari.

Uno swap è uno strumento che consente di 'scambiare' ad una determinata scadenza futura, a condizioni prefissate oggi, due portafogli. Ad esempio un credito in valuta estera contro un credito in valuta nazionale, o un debito a tasso fisso contro un debito a tasso variabile. Il termine 'plain vanilla' (che potremmo tradurre in italiano come 'versione base') indica la tipologia del contratto più semplice che si possa immaginare, senza complicazioni di sorta.

La banca che aveva proposto questi contratti era Bankers Trust, che successivamente nel 1998 finì coinvolta in uno scandalo finanziario e venne rilevata da Deutsche Bank.

Nel novembre 1993 la banca indusse Procter & Gamble a sottoscrivere contratti sempre più complessi. In particolare nell'occhio del ciclone finirono due particolari contratti. Il primo ('5/30 Swap') era in realtà un'opzione ceduta a Bankers Trust avente come underlying il bond trentennale emesso dal Tesoro americano, e il cui prezzo di esercizio era legato al rendimento dei titoli di stato quinquennali.

Il secondo ('DM Swap') era un'opzione legata al differenziale fra i tassi di interessi americani e tedeschi, ma con un rapporto di leva pari a 10, il che incrementava a dismisura le perdite per la multinazionale in caso di andamento sfavorevole dei tassi.

Come è facile sospettare, le perdite accumulate da Procter & Gamble in pochi mesi furono ingenti, anche grazie ad una

imprevista ascesa dei tassi di interesse sul mercato, e nel 1994 il conto ammontava a 150 milioni di dollari. L'amministratore delegato della multinazionale Edwin L. Artzt si giustificò di fronte agli azionisti spiegando che era stata sottovalutata la pericolosità dei contratti negoziati con Bankers Trust. Egli dichiarò: 'Derivatives like these are dangerous and we were badly burned...We won't let that happen again'. Procter & Gamble chiese a Bankers Trust spiegazioni ed in particolare chiese di prendere visione del modello matematico finanziario di valutazione sottostante agli strumenti sottoscritti. La banca si rifiutò dichiarando che erano dati altamente confidenziali e sensibili. Si aprì di conseguenza un caso che fu portato all'attenzione della giustizia civile e delle autorità di vigilanza del mercato.

La comunità finanziaria si spaccò prendendo posizioni contrapposte. George Soros in un'audizione di fronte alla commissione che si occupava del caso dichiarò: 'The risks involved are not always fully understood even by sophisticated investors, and I am one of them'. Dall'altra parte Bankers Trust e altri rappresentanti del mondo della finanza sostenevano che Procter & Gamble, essendo una multinazionale e avendo nell'organico manager competenti su finanza e controllo, non poteva non essere consapevole del rischio connesso ai contratti sottoscritti.

Di fatto le indagini appurarono un comportamento indubbiamente sospetto da parte di Bankers Trust, che appariva chiaro dalle testimonianze e dalle 6.500 registrazioni portate come evidenza durante il processo. Gli impiegati della banca definivano nelle loro telefonate private il contratto con Procter & Gamble come 'wet dream' e commentavano: 'They would never know. They would never be able to know how much money was taken out of that'.

I giudici accertarono che Procter & Gamble era vittima di una forte asimmetria informativa e aveva sottoscritto un contratto da cui era quasi impossibile ricavare guadagno.

Il caso fece scalpore. Il presidente della Federal Reserve Bank di New York disse: 'People of my generation who are not astrophysicists have to strain to understand these products... To put it simply and directly, if the bosses do not or cannot understand both the risks and the rewards in their products, their firm should not be in the business.'

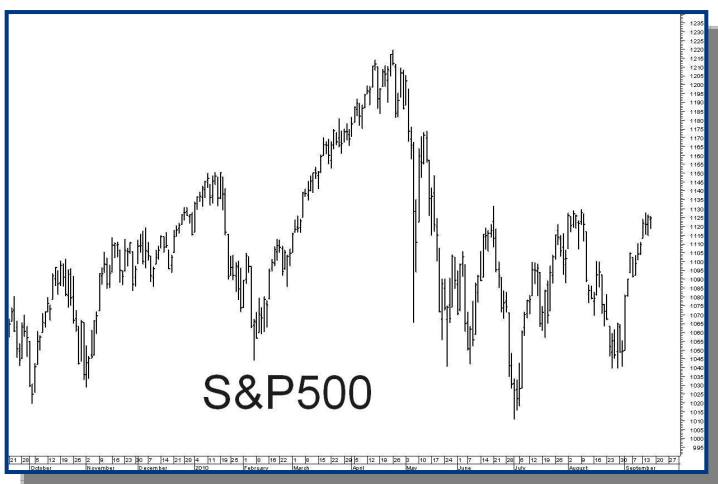
Parole sagge, che purtroppo rimasero sulla carta e non impedirono negli anni successivi altri scandali finanziari e la spregiudicata diffusione dei titoli cartolarizzati.

**Giancarlo Giudici  
Luciano Tommasi  
Politecnico di Milano – MIP School of Management**

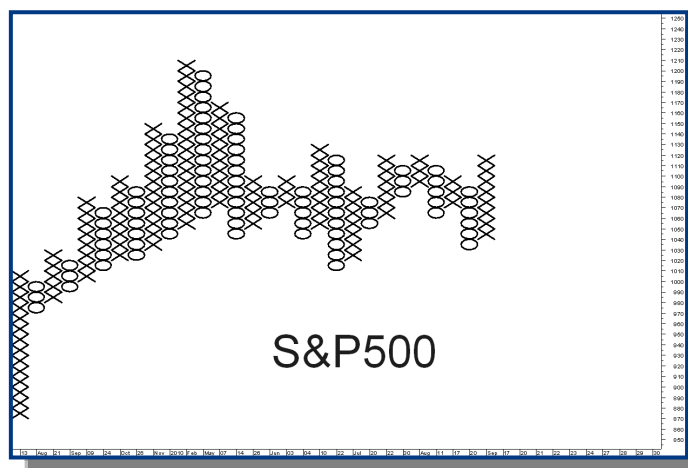
## Il point & figure 2

### L'applicazione al trading

Nel numero precedente di IDEMagazine abbiamo spiegato il Point & Figure, ovvero una tecnica di rappresentazione dei prezzi piuttosto antica, essendo nata intorno agli anni '20, che tuttavia non soffre affatto del passaggio del tempo ed anzi si rivela sempre utile per coloro che abbiano la voglia di imparare le sue poche regole. Abbiamo visto che in questa metodologia i grafici vengono aggiornati solo se la variazione di prezzo raggiunge la dimensione minima prefissata (il cosiddetto box). In questo modo l'andamento del prezzo viene rappresentato attraverso delle pile di "x", ciascuna delle quali rappresenta 1 box, se la tendenza al rialzo, oppure delle pile di "o", che rappresentano sempre 1 box, se la tendenza è al ribasso. Il passo successivo è quello di determinare il numero di box che sono necessari per prendere in considerazione un'eventuale inversione della tendenza e dunque disegnare una nuova colonna. Se, ad esempio, individuiamo questa misura in 3 box, sul grafico ci si sposterà di una colonna verso destra solo quando si verificherà un'inversione di prezzo pari a quella quantità e naturalmente, una volta che ciò sia accaduto, si disegneranno direttamente 3 "x" se l'inversione è al rialzo, oppure 3 "o" se l'inversione è al ribasso. Abbandoniamo momentaneamente questo concetto, per ripresentare i due grafici dell'articolo precedente. Dunque di seguito mostriamo il diagramma di prezzo, calcolato su base giornaliera, dell'indice S&P500, rappresentato con la normale tecnica a barre.

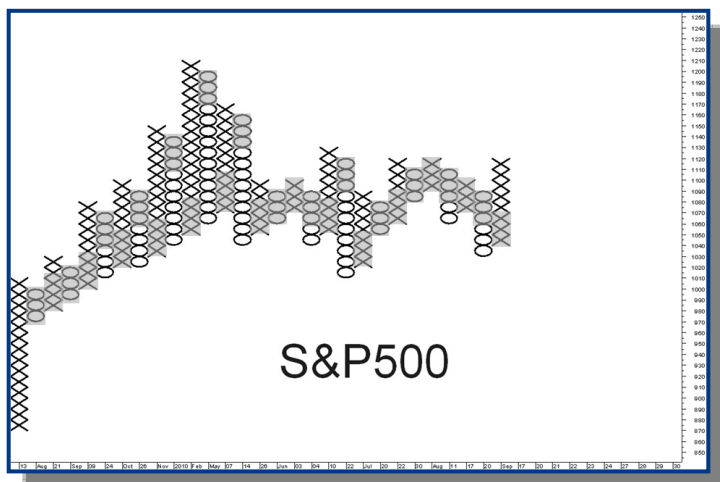


Ora vediamo subito il corrispondente grafico Point & Figure con un box (variazione minima significativa) pari a 10 punti ed un segnale di inversione pari a 3 box.

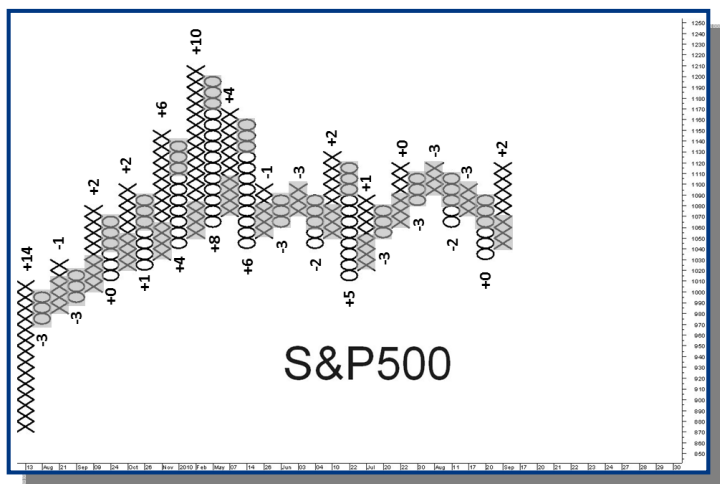


Come avevamo già spiegato nell'articolo precedente, una rappresentazione grafica di questo tipo elimina completamente il tempo dall'asse delle ascisse, nel senso che esso non è più una dimensione di cui si tiene conto in maniera usuale, poiché lo spostamento verso destra avviene solo in occasione di un'inversione (reversal).

Vediamo ora come sarebbe possibile sfruttare il Point & Figure per effettuare il trading. Di per sé le indicazioni che esso può dare sono molto semplici. Infatti ad ogni reversal si inverte la propria posizione speculativa, passando dal rialzo al ribasso e viceversa. È chiaro a questo punto che la dimensione di questo reversal rappresenta lo stop loss per le operazioni che si chiudono in perdita, ed il profitto che si perde per le operazioni che si chiudono con un utile. Possiamo quindi dire, con un termine più appropriato, che per il trader il reversal rappresenta il suo drawdown (o escursione avversa di valore della propria posizione, per tradurre in italiano e il termine). Osserviamo assieme, da un punto di vista grafico, questo drawdown nel diagramma successivo.



La parte ombreggiata di ciascuna colonna rappresenta appunto il questo drawdown, cioè l'escursione avversa di prezzo che bisogna sopportare prima che si possa tracciare la colonna successiva. In questo modo è facile osservare il vero e proprio costo (in termini tecnici) di una metodologia come questa. Se vogliamo completare il nostro studio, è sufficiente segnare alla fine di ogni colonna il profitto (se è un numero positivo) o la perdita (se è un numero negativo), espresso in box, di ciascuna operazione effettuata utilizzando il Point & Figure.



Come si vede, l'andamento dei profitti e delle perdite è fortemente irregolare, circostanza assolutamente tipica nel trading. Si può comunque notare che la perdita massima, almeno in teoria, non dovrebbe superare i 3 box, poiché quello è il segnale di inversione. Naturalmente questa è la teoria. La pratica, invece, ci dice che 10 punti di indice S&P500 nel periodo di tempo osservato hanno avuto un valore che oscillava tra lo 0,77% e l'1,4% circa. Quindi una variazione giornaliera superiore al 4-5% dell'indice, per quanto rara, può provocare una perdita superiore ai 3 box.

Così come la può provocare una circostanza in cui al termine di una seduta l'escursione contraria di prezzo, rispetto all'ultima "x" o "o" segnata è ancora inferiore ai 3 box, mentre nella seduta successiva si ha un'ulteriore oscillazione negativa di dimensione abbondante. Anche in questo caso la perdita potrebbe superare tranquillamente i 3 box. Inoltre nei calcoli effettuati nel grafico non si sono applicate commissioni, perché la dottrina pura del Point & Figure non lo prevede, dato che esso è un semplice metodo di rappresentazione dei prezzi. In ogni caso, a titolo puramente informativo, possiamo ricordare che, tirando le somme, questa tecnica nel periodo preso in considerazione avrebbe comportato un profitto di 39 box, ovvero 390 punti di indice S&P500, i quali, trasformati in percentuale tenendo conto del valore dell'indice all'inizio del periodo, comportano un profitto lordo e teorico (si badi bene, teorico!) del 39%. La nostra esperienza di trading ci porta a stimare che, una volta tenuto conto delle commissioni e dello slippage, il profitto vero si sarebbe attestato in un range dal 15% al 20%, tutto sommato per nulla malvagio.

Come sempre ricordiamo, il trading non è fatto solo di analisi tecnica. Anzi, abbiamo dimostrato in un nostro studio, presentato all'edizione 2009 della Trading Online Expo di Borsa Italiana, che è decisamente più importante il money management, cioè la gestione della posizione. Tuttavia il Point & Figure a nostro giudizio offre un'elevatissima profittabilità in rapporto alla sua estrema semplicità e dunque merita senz'altro di essere conosciuto.

**Massimo Intropido**  
Fondatore Ricerca e finanza  
Socio Ordinario SIAT



## Una Protezione Superiore.

Scegli la protezione e l'innovazione delle Obbligazioni Barclays Scudo. Obbligazioni con rimborso integrale a scadenza del capitale, negoziate in via continuativa in Borsa Italiana (MOT). Possono essere acquistate o rivendute prima della scadenza presso la tua banca o direttamente in una filiale di Barclays Italia.

L'importo minimo per l'investimento è di 1.000 Euro.

**B**markets

Vieni a trovarci allo stand 6.  
Partecipa al seminario Barclays  
che si terrà venerdì 29  
dalle ore 09.30-11.30 in Sala Scavi

Per maggiori informazioni e per l'iscrizione ai seminari visita il sito [www.barclays.it](http://www.barclays.it) o chiama l'800 199 998

 **BARCLAYS**

\*Alle Obbligazioni Barclays Scudo è applicabile una tassazione pari al 12,5%. Il trattamento fiscale dipende dalla situazione individuale di ciascun investitore e non è possibile prevedere eventuali modifiche all'attuale regime fiscale che possano incidere, anche sensibilmente, sul rendimento netto dell'investimento. Prima di procedere all'investimento si invitano i soggetti interessati a consultare i propri consulenti fiscali, legali e finanziari e a leggere attentamente il prospetto di base e il relativo supplemento reperibili sul sito web [www.barcap.com/financialinformation/italy](http://www.barcap.com/financialinformation/italy), le pertinenti condizioni definitive - e in particolare i fattori di rischio ivi contenuti - predisposte ai fini della quotazione delle Obbligazioni Barclays Scudo, reperibili sul sito web [www.barclays.it](http://www.barclays.it) (sezione investimenti), nonché la documentazione e le informazioni di volta in volta disponibili ai sensi della vigente normativa applicabile. Il presente annuncio è un messaggio pubblicitario con finalità promozionali e non costituisce un'offerta o una sollecitazione all'investimento nelle Obbligazioni Barclays Scudo.

## STATISTICHE DEL MESE

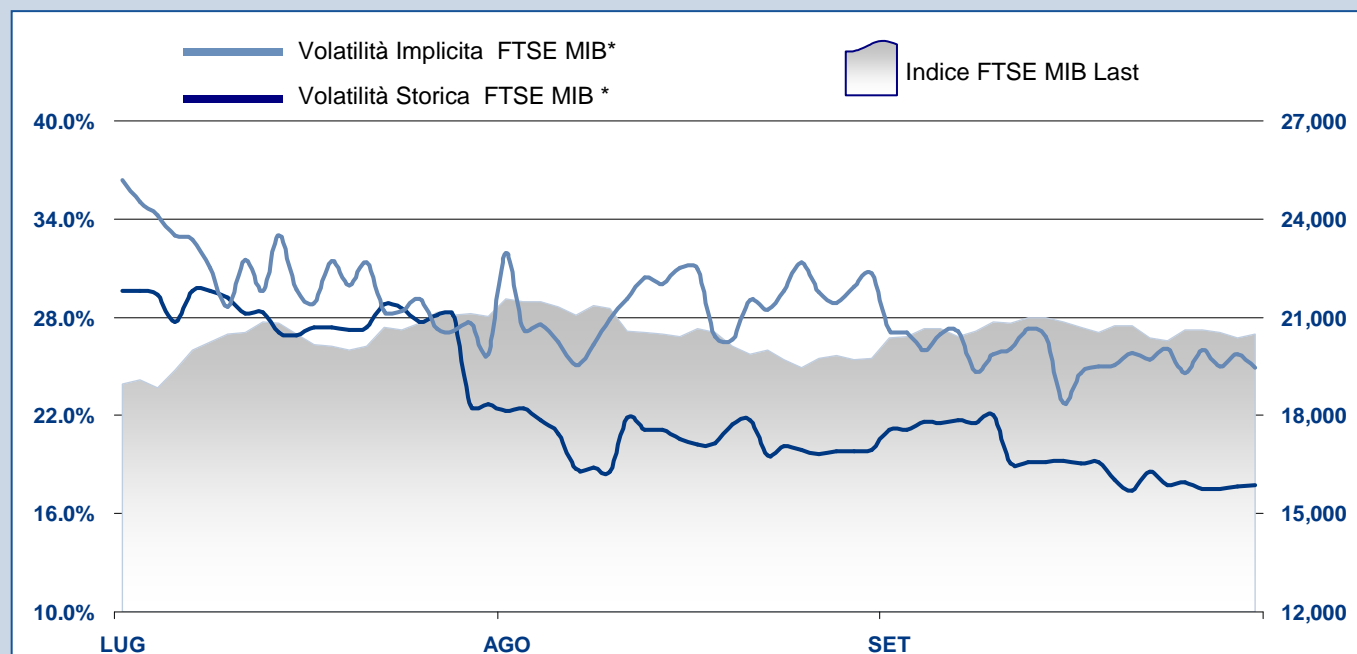
## Indicatori Opzioni

SOTTOSTANTE	PERFORMANCE A 1 MESE*	VOLATILITA' 1 MESE*	VOLATILITA' 3 MESI*	VOLUME CALL	VOLUME PUT	PUT/CALL RATIO
A2A	15.91%	15.91%	14.99%	1,429	533	0.37
ACEA	12.75%	12.75%	15.82%	302	202	0.67
ATLANTIA	14.11%	14.11%	16.63%	3,384	4,598	1.36
AUTOGRILL	18.27%	18.27%	20.73%	590	610	1.03
BANCA MONTE PASCHI SIENA	26.30%	26.30%	26.96%	33,082	19,571	0.59
BANCA POPOLARE MILANO	27.71%	27.71%	30.04%	2,312	1,735	0.75
BANCO POPOLARE	28.91%	28.91%	29.09%	16,719	7,195	0.43
BULGARI	21.91%	21.91%	25.00%	1,963	563	0.29
BUZZI UNICEM	28.63%	28.63%	29.62%	4,583	600	0.13
ENEL	13.87%	13.87%	15.20%	86,761	92,130	1.06
ENI	16.92%	16.92%	16.49%	43,984	41,028	0.93
ERG	10.87%	10.87%	15.25%	195	155	0.79
EXOR	18.54%	18.54%	22.24%	585	654	1.12
FIAT	26.83%	26.83%	29.36%	143,970	101,571	0.71
FINMECCANICA	15.95%	15.95%	18.94%	1,966	919	0.47
FONDIARIA - SAI	17.55%	17.55%	27.10%	995	1,024	1.03
GENERALI	18.41%	18.41%	19.98%	254,059	161,800	0.64
GEOX	20.38%	20.38%	25.37%	166	115	0.69
GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO	28.71%	28.71%	29.98%	147	128	0.87
IMPREGILO	21.62%	21.62%	23.80%	12,113	457	0.04
INTESA SANPAOLO	27.52%	27.52%	30.96%	56,273	58,910	1.05
INTESA SANPAOLO RSP	25.82%	25.82%	29.45%	3,206	1,449	0.45
ITALCEMENTI	22.72%	22.72%	29.49%	5,493	1,993	0.36
LOTTOMATICA	19.47%	19.47%	21.93%	501	170	0.34
LUXOTTICA GROUP	16.76%	16.76%	21.37%	358	297	0.83
MEDIASET	19.51%	19.51%	24.36%	2,505	2,004	0.80
MEDIOBANCA	23.27%	23.27%	25.22%	8,453	7,515	0.89
MEDIOLANUM	21.93%	21.93%	23.05%	1,510	851	0.56
MONDADORI EDITORE	21.18%	21.18%	24.13%	96	197	2.05
PARMALAT	15.01%	15.01%	16.86%	2,303	1,723	0.75
PIRELLI & C	24.16%	24.16%	180.80%	1,987	1,444	0.73
PRYSMIAN	21.15%	21.15%	22.62%	674	678	1.01
SAIPEM	14.82%	14.82%	19.46%	3,790	1,934	0.51
SEAT PAGINE GIALLE	24.48%	24.48%	25.81%	728	62	0.09
SNAM RETE GAS	7.91%	7.91%	10.86%	1,335	1,996	1.50
STMICROELECTRONICS	26.51%	26.51%	27.84%	15,015	17,333	1.15
TELECOM ITALIA	17.03%	17.03%	22.33%	64,845	65,944	1.02
TELECOM ITALIA RSP	17.84%	17.84%	21.09%	17,030	8,488	0.50
TENARIS	15.88%	15.88%	22.95%	1,010	757	0.75
TERNA	6.84%	6.84%	7.93%	465	1,632	3.51
UBI BANCA	22.00%	22.00%	26.99%	4,371	3,761	0.86
UNICREDIT	28.74%	28.74%	27.91%	148,077	177,363	1.20
UNIPOL	14.70%	14.70%	23.52%	797	173	0.22
<b>Totale complessivo</b>				<b>950,127</b>	<b>792,262</b>	

Fonte: Borsa Italiana - Dati aggiornati a Settembre 2010

\* La performance a 1 mese e le volatilità storiche a 1 mese e 3 mesi sono calcolate sui prezzi dei titoli sottostanti i contratti di opzione

## Indice e Volatilità



Fonte: Borsa Italiana. - \*Volatilità: la volatilità implicita è calcolata a partire dai prezzi di chiusura giornalieri delle opzioni su FTSE MIB; quella storica è calcolata a partire dai valori di fine giornata del FTSE MIB degli ultimi 20 giorni.

## Volumi Prodotti IDEM

Prodotto	N. Contratti	Controvalore (€ml)	N. Contratti media giornaliera	Open Interest
Futures su Indice	565.036	58.228	25.683	39.205
Minifutures su indice	202.737	4.159	9.215	2.122
Futures su Dividend Index	80	0	4	565
Opzioni su indice	259.596	13.160	11.800	165.803
IDEM Stock Futures	853.001	6.514	38.773	141.850
Opzioni su azioni	1.742.389	4.677	79.200	3.987.913
Tot. Equity Derivatives	3.622.839	86.739	164.675	4.337.458
Power Futures	634	106	29	1.634
Totale IDEM	3.623.473	86.845	164.703	4.339.092

Fonte: Borsa Italiana - Dati relativi a Settembre 2010

Sul sito di Borsa Italiana [www.borsaitaliana.it/derivati](http://www.borsaitaliana.it/derivati) sono disponibili giornalmente:

- Book a 5 livelli ritardato di 20 minuti per tutti i prodotti IDEM
- *Intraday* di tutti i contratti eseguiti sui prodotti IDEM
- Listino ufficiale (con tutti i dati relativi all'ultima negoziazione di Borsa)
- Andamento *intraday* dell'open interest sui futures sull'indice FTSE MIB
- Indicatori sulle opzioni (put/call ratios, open interest...)

Piazza degli Affari, 6  
20123 Milano

[www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it)

## **Derivatives – IDEM**

Borsa Italiana - London Stock Exchange Group

Piazza degli Affari, 6  
20123 Milano

### **Gabriele Villa**

[gabriele.villa@borsaitaliana.it](mailto:gabriele.villa@borsaitaliana.it)

### **Melissa De Sanctis**

[melissa.desanctis@borsaitaliana.it](mailto:melissa.desanctis@borsaitaliana.it)

La pubblicazione del presente documento non costituisce attività di sollecitazione del pubblico risparmio da parte di Borsa Italiana S.p.A. e non costituisce alcun giudizio, da parte della stessa, sull'opportunità dell'eventuale investimento descritto.

Il presente documento non è da considerarsi esaustivo ma ha solo scopi informativi. I dati in esso contenuti possono essere utilizzati per soli fini personali. Borsa Italiana non deve essere ritenuta responsabile per eventuali danni, derivanti anche da imprecisioni e/o errori, che possano derivare all'utente e/o a terzi dall'uso dei dati contenuti nel presente documento.

I marchi Borsa Italiana, IDEM, MOT, MTA, STAR, SeDeX, MIB, IDEX, Blt Club, Academy, MiniFIB, DDM, EuroMOT, Market Connect, NIS, Borsa Virtuale, ExtraMOT, MIV, Bit Systems, Piazza Affari Gestione e Servizi, Palazzo Mezzanotte Congress and Training Centre, PAGES nonché il marchio figurativo costituito da tre losanghe in obliquo sono di proprietà di Borsa Italiana S.p.A.

Il marchio FTSE è di proprietà di London Stock Exchange plc e di Financial Times Limited ed è utilizzato da FTSE International Limited sotto licenza.

Il marchio London Stock Exchange ed il relativo logo, nonché il marchio AIM sono di proprietà di London Stock Exchange plc.

I suddetti marchi, nonché gli ulteriori marchi di proprietà del London Stock Exchange Group, non possono essere utilizzati senza il preventivo consenso scritto della società del Gruppo proprietaria del marchio.

La società Borsa Italiana e le società dalla stessa controllate sono sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di London Stock Exchange Group Holdings (Italy) Ltd – Italian branch.

Il Gruppo promuove e offre i servizi Post Negoziazione prestati da Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A. e da Monte Titoli S.p.A., secondo modalità eque, trasparenti e non discriminatorie e sulla base di criteri e procedure che assicurano l'interoperabilità, la sicurezza e la parità di trattamento tra infrastrutture di mercato, a tutti i soggetti che ne facciano domanda e siano a ciò qualificati in base alle norme nazionali e comunitarie e alle regole vigenti nonché alle determinazioni delle competenti Autorità.